PROGETTO

DI

G. B. NICOLO' PREFUMO

PER

UNA STRADA CARREGGIABILE

CHE

DAL BORGO DI SESTRI-PONENTE METTA A N. S. DELLA GUARDIA

TOCCANDO

S. ALBERTO, IL GAZZO, LE CAVE DI PIETRA CALCAREA DI QUEL MONTE

E LE CAVE DI PIETRA DA FABBRICA DEL COLLE MOLINASSI.





GENOVA

TIPOGRAFIA COMO, PIAZZA S. MATTEO.

Luglio 1852.



Niuna persona dotata di qualche intelligenza porrà in dubbio che una strada comoda e carreggiabile in qualunque sia località, non torni di grande utilità e vantaggio sommo ai proprietari dei terreni che attraversa; ma questi vantaggi poi a cento doppi riusciranno maggiori, quando si pratichi una strada che metta comodamente a luoghi frequentatissimi, per rendersi ai quali in oggi abbisognano lunghe ore per disastrosi ed impraticabili sentieri. Le strade sono come il sangue che circola nel corpo animale, il quale è essenziale alla sua esistenza, e le strade comode sono la vita ed esistenza delle popolazioni: dal fin quì esposto voglio conchiudere che una strada, la quale mettesse in via diretta dal Borgo di Sestri Ponente alla Madonna di N. S. della Guardia arrecherebbe sommo bene alle comuni di Sestri Ponente e S. Gio. Batta, utilizzando gli ottimi prodotti calcarei di cui abbonda il monte del Gazzo, e l' eccellente pietra da costruzione delle due colline Costa e Molinassi; e dando con amena passeggiata comodo accesso ai Santuari di Virgo Potens, del

Gazzo, S. Alberto, ed in fine alla Guardia, con uno stradone dal Piano de' Galli al detto Santuario della Guardia quasi piano e rettilineo.

Attualmente detti Santuari di scomodo accesso sono visitati da migliaia di persone; da ciò può argomentarsi quale sarebbe il concorso de' Genovesi e forestieri, quando in un' ora o poco più, partendo da detto luogo di Sestri Ponente si andasse con una spesa di pochi centesimi in carrozza comodamente fino alla Guardia, potendo anche nel tragitto visitare il boschereccio S. Alberto, ed il Gazzo il quale non ha pari, per la sorprendente vista di cui si gode da quell' altezza.

All' esecuzione di questo progetto si affacciano le seguenti difficoltà alla prima apparenza assai gravi :

1.° È a comprovarsi l' utile che arrecherebbe detta strada.

2. Conoscere la possibilità di costrurla.

3. Data la possibilità, vederne la spesa.

4. In fine come ottenere il capitale abbisognevole.

5. Indicare i possibili proventi.

In quanto alla prima dimanda dell' utile, si risponde:

1. Aumento d' un quarto almeno sul valore attuale di tutte le proprietà del Colle di S. Gio. Batta.

2. Raddoppiamento del valore di tutti i molini del canale de' Molinassi.

3. Raddoppiamento pure del valore di molti caseggiati nelle località della Costa e piano del forno.

4. Triplicato il valore dei terreni che dal piano dei Galli si stendono alla Guardia; terreni ora quasi di niun profitto e valore, ma che mediante la strada progettata potrebbero essere in parte coltivati ed imboschiti anche nelle parti più aride e sassose, adottandosi i nuovi metodi colla piantagione dell' edera serpeggiante in preparazione del suolo.

5. È sperabile che praticando le più accurate indagini si rinvengano, nel fare le scavazioni necessarie per la strada dal Gazzo alla Guardia, delle miniere metalliche, o di lignite, come da alcuni dati apparenti si ha luogo a sospettare.

6. Riunire e condurre per mezzo d' un canaletto lunghesso la strada tante piccole fonti d'acqua che ora vanno disperse fra le rocce, che diverrebbe cosa assai vantaggiosa per l'inacquamento dei terreni di S. Gio. Batta, per belle fontane pubbliche alle Piazze di Sestri Ponente, e per la comoda irrigazione degli orti, non che de' lavatoi di lana e tintorie ecc. ecc.

7. Il maggior numero di persone che da Genova o da Voltri, e riviere verrebbero nel decorso dell'anno in Sestri Ponente per profittare della strada in progetto, per rendersi alla Guardia, Gazzo e S. Alberto sarebbe tale che si potrebbe senza esagerazione calcolare un annuale profitto alla strada ferrata, in progetto d'esecuzione, di almeno lire nuove trenta mila annue.

8. Calcolando a ducentomila persone il concorso che apporterebbe annualmente in Sestri Ponente detta strada, per rendersi da questo Borgo comodamente agli accennati Santuari; e calcolando solo ad una lira la spesa d'ogni individuo in Sestri (essendo certo che caffettieri ed osti profittano un 20 per 0/0 sulla vendita) ne risulterebbe un profitto annuale pel Comune di Ln. 40 mila.

9. I dazii Comunali prenderebbero un aumento almeno di Ln. 5 mila; la quale somma entrando nella Cassa Comunale porrebbe quell' Amministrazione in possibilità d'abbellire il paese, somministrerebbe mezzi alla creazione di stabilimenti di pubblica utilità.

10. Quando per punto di partenza fino alla Chiesa della Costa si adottasse un luogo centrale, si potrebbe

tenere questo primo tronco di spaziosa grandezza ed abbellirlo, onde arricchire le due Comuni di Sestri e S. Gio. Batta di amenissima passeggiata.

11. Il monte del Gazzo il quale è in tutte le sue parti abbondantissimo d'eccellente pietra calcarea verrebbe utilizzato in tutta la sua periferia; non essendolo ora che dalla parte di levante, perchè da questo lato è meno scomodamente accessibile ai minatori ed alle carra che vi pervengono, percorrendo alla meglio l'alveo del torrente Chiaravagna, il quale manca ora assolutamente di strada.

12. Il Comune di Sestri Ponente posto e circoscritto fra il torrente Chiaravagna ed il canale del Marotto è basato sopra una vastissima alluvione arenile di circa mille cinquecento metri di fronte in lunghezza da ponente a levante, ed in larghezza dal piede del colle al lido di circa cinquecento metri, cioè una superficie di settecento cinquanta mila metri quadrati con un aumento annuale e progressivo di circa cinque mila metri quadrati per le arene rigurgitate dal mare. Sopra questa magnifica pianura potrebbonsi erigere grandiosi opifici con grandissimo vantaggio in paragone d'altre località, stante l'abbondanza dell'acqua, il minimo valore della purgatissima arena, il minor valore della calce, ed il risparmio nelle fondamenta; giacchè un solo metro è sufficiente per il più colossale fabbricato, non avendone di più i maggiori palazzi in detto Borgo di Sestri attualmente esistenti; ma tutti gli accennati vantaggi vengono attualmente assorbiti dal maggior valore della pietra che in Sestri è più cara che in alcune altre località. Aperta invece che fosse la strada al Gazzo ed adiacenti colline della Costa e Molinassi, abbonderebbe la pietra, che ivi trovasi a strati regolari, e si avrebbero in tal modo pietre durissime

ed anche a lastroni atte *a piccamenti* ed a lavori della maggior importanza, senza quasi mano d' opera di scalpellino.

Il trasporto di detta pietra alla spiaggia si potrebbe fare con mezzi anche meccanici assai facilmente su d' una strada regolare ed uniforme a dolce pendio, ed *a larghe curve*, e colla minima spesa; ed in tal proposito mi si dica quale sarebbe la località che potrebbe somministrare più spazio e più vantaggi in fatto di costruzioni? Si vedrebbero quasi per incanto sorgere immensi edifici per attuarvi le più estese manifatture, ed in brieve Sestri Ponente diverrebbe il Manchester della Liguria.

13. L'amplissima e sempre crescente spiaggia, come si è detto, con 1500 circa metri di fronte al Comune di Sestri Ponente, ed oltre i 1000 fra i Comuni di Cornigliano, Borzoli e Multedo, cioè dal forte S. Andrea al ponte di Varenna oltre metri 3000 somministra largo e lungo ed opportuno spazio a qualunque costruzioni marittime; ma l'attuale mancanza di strade accessibili di montagna fa sì che non discendano in Sestri Ponente nè piccoli nè grossi legnami, vantaggi di cui ora godono i cantieri di Voltri e Varazze, e de'quali godrebbero pure i Comuni del Mandamento di Sestri tosto effettuata la strada.

14. Ultimata che fosse la ferrovia da Torino a Genova e quella da Genova a Voltri, resterebbero oziose molte carra e carrozze; e pertanto tornerebbe utilissima la progettata strada, la quale potrebbe occupare almeno un centinaio di carra e forse un maggior numero di carrozze, e dare così alimento a più centinaia di famiglie di carrattieri e vetturali, che potrebbero trovarsi prossimamente senza impiego.

Ora veniamo al

SECONDO QUESITO

POSSIBILITA' DI COSTRUZIONE

A tale dimanda si può rispondere con tutta asseveranza che non havvi nè vi può essere strada di montagna che presenti meno difficoltà artistiche di questa progettata, qualunque sia il punto di partenza dal Borgo di Sestri, potendosi da questo giungere alla chiesa della Costa percorrendo una delle tre linee sottoindicate; le quali tutte, mentre presentano la stessa facilità, possono sotto ragioni diverse presentare de' particolari vantaggi.

1. Partendosi dall'oratorio di S. Caterina, e percorrendo la destra del torrente Chiaravagna si andrebbe in linea retta alle prime calcinare del Sig. Gio. Rusca. E con ciò si darebbe una strada, ove ora non ne esiste alcuna, giacchè le numerose carra di Rusca, di Conte, e di altri calcinaroli, fabbricanti e mugnai sono obbligate in oggi a scorrere l'alveo del torrente, e sospendere ogni traffico quelle volte che per pienezza d'acque non è transitabile, e fare ogni volta non indifferente spesa per renderla prontamente carreggiabile. Si farebbe inoltre un'utile arginatura al torrente istesso, che non solo acquisterebbe alla cultura notevole spazio di terreno; ma difenderebbe gran parte degli esistenti, e ripererebbe in modo positivo il Borgo di Sestri da una possibile e temibile innondazione.

2. Partendo tra i possessi Ravina dalla piazza della chiesa di Sestri si abbellirebbe il Comune d'una magnifica passeggiata tra amenissime ville e giardini.

3. Partendo dal lato levante del cancello del Sig. Marchese Luigi Lomellini si profitterebbe quindi del-

l'attuale viale del Sig. Barone Cataldi, e percorrendolo fino al molino di Cantarena, transitato il torrente e scorrendo fra le proprietà de' signori avv. Degola e Ballestreri si potrebbe raggiungere il Piano del Forno fra le proprietà del Marchese Pareto; e quindi seguitare come si dirà in appresso. Scegliendo per luogo di partenza l'indicato, si avrebbe già dal detto cancello Lomellini per fino alla spiaggia una spaziosa strada di metri 20 di larghezza per circa 300 in lunghezza, la quale mette ad un vasto arenile che dall'attuale cimitero si prolunga ai confini di Multedo; superficie questa, atta alla costruzione di calcinare ed altri stabilimenti industriali, senza arrecare menomamente incomodo all'abitato del Borgo.

Adottandosi una delle località indicate per punto di partenza, si giungerebbe alla Chiesa della Costa con una spesa all'incirca uguale. Forse tra le tre sopra proposte la più dispendiosa sarebbe quella sul lato destro del Torrente Chiaravagna perchè la più lunga; ma sarebbe altresì quella che presenterebbe più vantaggi come si dimostrerà.

Dalla Costa al torrente Cantarena calcolando metri 300, e costruendo su di questo un ponticello si guadagnerebbe il colle de' Molinassi, percorrendo il quale dal versante di ponente superiormente ai molini con un regolare e dolce pendio, dopo percorsi duemila circa metri si raggiungerebbe il Piano detto de' Galli da dove partendosi con una strada a tramontana fiancheggiante il monte, dopo sette circa mila metri si giungerebbe all' osteria detta dello Zucchero, la quale trovasi posta al piede del piccolo poggio sul quale è innalzato il Santuario di N. S. della Guardia. Dall'indicato piano de' Galli volgendosi a ponente, con istrada piana e rettilinea di circa metri mille, ed orizzontalmente, si an-

drebbe a S. Alberto: con altra a levante non più di cinquecento metri dal detto piano de' Galli, si salirebbe leggermente fino proprio alla Chiesa di N. S. del Gazzo.

Fra strade principali ed accessorie non vi sarebbe, si crede, oltre i 12mila metri lineari di strada a costruirsi.

AL TERZO QUESITO.

QUALE APPROSSIMATIVAMENTE LA SPESA

La perizia della strada regia de' Giovi fatta nel 1820 della lunghezza di circa metri 40mila da Pontedecimo a Novi ascendeva ad un 1,200000 mila lire: si trattava d' un' ampia strada reale con molti ponti e ponticelli, argini lungo la Scrivia e Riccò, e muri di sostegno ad impedire scoscendimenti sopra d'una strada quasi tutta tagliata nel fianco di ripide montagne; nella progettata, la quale in gran parte percorrerebbe terreni piani o creste di monti, non occorrono muri in calce, non opere d' arte, meno un ponticello sul canale Cantarena, e pochi acquedotti per il libero scolo delle acque; tutto il maggior lavoro si ridurrebbe a scavamenti, e riempimenti di leggera importanza ed a qualche muro di sostegno a secco volgarmente detti *maxée;* pertanto calcolando il prezzo di detta progettata strada al metro lineare poco meno di quella regia de' Giovi, non è a supporsi una spesa maggiore di Ln. trecento mila; ma ad ogni cautela calcolando in più una spesa eventuale di Ln. cento mila per indennizzazioni maggiori, abbellimenti, strade accessorie, casi fortuiti ecc. ecc., in ogni peggiore ipotesi non si pas-

serebbe mai oltre le Ln. quattrocento mila, anche volendosi con istrade accessorie soccorsali accerchiare intieramente tutte le sinuosità del monte del Gazzo per utilizzare completamente tutte le cave calcaree di cui abbonda.

QUARTO QUESITO.

COME REALIZZARE IL CAPITALE NECESSARIO A DETTA COSTRUZIONE

Molti sono i modi mercè cui potrebbonsi trovare i mezzi pecuniari necessari ad effettuare il progetto in questione e tra questi giova per ora accennare i seguenti :

Primo: Il pedaggio di pochi centesimi per ogni quintale di calce o pietra, fornirebbe mezzi alla costruzione della progettata strada; ed il Consiglio Provinciale potrebbe, senza menomamente distrarre i capitali de'quali può disporre procurarne l'esecuzione accordandole semplicemente la sua protezione, garantendo un imprestito all' uopo, ed appaltando il pedaggio; e con ciò farebbe utile alla Provincia tutta, la quale avrebbe la calce a minor prezzo dell' attuale, restando assai minori le spese di trasporto, anche coll'aggravio del piccolo pedaggio. Questa diminuzione darebbe anche luogo a un nuovo campo di smercio, vogliam dire nel Piemonte per la strada ferrata, e per mare nelle riviere e all'estero; commercio che darebbe un notevole sviluppo ad una industria ora limitata ai pochi Comuni circostanti.

Secondo: questa intrapresa, converrebbe fosse fatta dalla associazione non solo delle Comuni di S. Gio. Batta e di Sestri Ponente le quali ne avrebbero il maggiore ed

immediato vantaggio; ma ancora delle Comuni di Borzoli, Rivarolo, Multedo, Cornigliano, Sampierdarena e Genova, per la ragione che tutte ne trarrebbero direttamente od indirettamente notevole profitto. Borzoli e Rivarolo con unirsi mediante un ponte necessarissimo sul Polcevera, alla costruzione del quale contribuirebbe forse, come di giustizia, anche il R. Governo, rendendo carreggiabile l'esistente strada lungo la valle di Borzoli, il che si otterrebbe con ampliare il progetto di poche migliaia di lire: il Comune di Multedo sarebbe a portata di fruire di detta strada che in parte percorrerebbe il suo territorio, ed aumenterebbe il concorso al Santuario di S. Alberto posto nel Comune suddetto: i Comuni di Cornigliano e Sampierdarena sono in posizione quasi tanto vantaggiosa quanto Sestri per sentire i benefici effetti del progettato lavoro: in fine la Città di Genova, che consuma sicuramente due terze parti della calce che sorte dalle cave del Gazzo, sarebbe quella che ne proverebbe il maggior vantaggio, quando mediante questo lavoro fosse ridotto il prezzo della calce di qualche lira per moggio. Altro utile a calcolarsi grandemente dai Signori Amministratori del Genovese Municipio sarebbe quello, che il progetto in questione doterebbe le vicinanze della Città d' una amenissima passeggiata mancandosene ora totalmente, giacchè il vicino Albaro è circoscritto da muragliati viottoli; le strade lungo le due valli del Bisagno e Polcevera non sono atte a percorrersi per diporto, sempre ingombre di carra, polverose o fangose, mentre la progettata strada che per buon tratto percorrerebbe tra giardini d' aranci ed oliveti, sarebbe pel restante tracciata tra sempre verdi boschi di odorosi pini e piante aromatiche, presentando ad ogni tratto viste variate della più sorprendente bellezza, atte a soddi-

sfare i gusti ed il genio opposto sia dei classici che dei romantici, delle persone gioviali come degli ipocondriaci.

Le dette Comuni, conosciuta la spesa dopo che fossesi fatto procedere ad un piano e perizia, non avrebbero che ad aprire un imprestito, al quale senza loro rischio potrebbero garantire il 4 per 0/0, e pagare per mezzo d'estrazione annuale il capitale con assicurare vari premi a' primi estratti; e per avere un dato sicuro e meno incomodo appaltare il pedaggio di detta strada per una somma determinata di triennio in triennio fino a che duri la concessione che si otterrebbe dal R. Governo.

Terzo: non volendosi di detta strada fare una speculazione di lucro particolare a vantaggio d'intraprenditori, potrebbe essere attivata dalle Amministrazioni dei Santuari di Virgo Potens, Gazzo, S. Alberto, e Guardia, con emettere tante azioni nominali di Ln. 100 cadauna per Ln. 80 da rimborsarsi per estrazione annuale, al valore nominale: più un quinto del prodotto annuale si potrebbe prelevare e dividere in un certo numero di premi da darsi ogni anno in più ai primi estratti.

Quarto: l'attuale Società della strada ferrata da Genova a Voltri, o gli intraprenditori dei lavori per la stessa avrebbero una grande convenienza nell'eseguire il progettato lavoro, il quale loro porterebbe un lucroso ed immediato utile, oltre tutte le eventualità favorevoli che presenta detta intrapresa.

Quinto: una Società di proprietari di detti Comuni, fatto eseguire con le debite autorizzazioni un piano, ed una perizia, dopo maturo esame e discussione potrebbero proporre le basi ed il modo più proprio a dare esecuzione a questa intrapresa.

QUINTO QUESITO

QUALI I POSSIBILI PROVENTI

1. Il maggior provento ed utile si dovrà ricevere dalle cave delle pietre calcaree.

La pietra calcarea che trovasi alla Costa cioè sul fronte meridionale del monte del Gazzo, per trasportarla alla spiaggia di Sestri Ponente in quantità sufficiente per riempiere una calcinara cioè cantara 4500 costa la spesa di Ln. 500 circa; se vi fosse una strada carreggiabile sarebbe detta spesa ridotta a Ln. 200 ed anche a meno; pertanto si avrebbe un profitto per ogni cotta di calce di Ln. 300; e facendo possibilmente quattro cotte la settimana col costrurre appositamente sei calcinare, oltre il solito guadagno si avrebbero Ln. 1200 la settimana d'utili, cioè Ln. 4800 al mese calcolando solo il mese di quattro settimane, onde compensare le feste e solennità, e si potrebbe contare su d'un profitto annuale di Ln. 57600 Non volendo poi la Società occuparsi della fabbricazione e cottura della calce potrebbe porre un pedaggio proporzionale per ogni quintale di pietra ed ottenere forse anche un maggior vantaggio con men fastidi ed incomodi.

2. Il Borgo di Sestri Ponente, come si è detto, manca di pietra da costruzione; il Canale di Molinassi ne abbonda di eccellente così detta a lastroni, la quale sarebbe atta a *piccamenti* ed a lastricati, e perciò non solo verrebbe usata in Sestri con pro-

Riporto . . *Ln.* 57600

fitto; ma ricercata dalle vicine Comuni, giacchè verrebbe ad un prezzo forse minore di otto lire alla cannella, mentre in giornata qualunque pietra anche d'inferiore qualità non si può pagare meno di Ln. dodici; e pertanto calcolando anche su di questa pietra un piccolo pedaggio di Ln. 2 alla cannella, si potrebbe sperare un utile di . . . . « 20000

3. Il trasporto delle granaglie ai molini e riporto delle farine potrebbe arrecare al pedaggio un utile di . . . . . « 10000

4. L'appalto delle vetture, cavalcature, omnibus, veicoli di qualunque natura per andata e ritorno dalla Guardia, Gazzo, S. Alberto, e pochi centesimi sui pedoni potrebbe dare un utile di. . . . . . . « 20000

Si potrebbe dunque sperare un utile di Ln. 107600

Ammettendo per ipotesi che fossero sbagliati od esagerati i calcoli, e che il prodotto fosse realmente ridotto al terzo di detta somma, vi sarebbe ancora vistosa capienza per pagare i frutti sul capitale speso per la costruzione ed estinguerlo completamente nel termine minore di venti anni, con dare anche qualche vistoso premio ai primi annualmente estratti; se poi si verificasse vero il presunto prodotto nelle cifre enunciate, nel termine di quattro anni verrebbe pagata tutta la spesa.

Onde ottenendosi dal R. Governo una concessione di non meno di 25 anni avvi la morale sicurezza di un vistoso profitto.

EVENTUALITA' SPERABILI

1. Scegliendo per punto di partenza la piazza S. Catterina sul lato destro del Chiaravagna, è sicuro che le numerose carra che ora percorrono l'alveo ossia letto del torrente disagiatamente preferirebbero mediante un compenso a convenirsi percorrere la nuova strada, il che aumenterebbe il presunto reddito.

2. Scegliendo per punto di partenza il di sopra indicato verrebbonsi a ricuperare dei tratti non indifferenti dell'alveo del torrente, il che apporterebbe una vistosa somma vendendoli a frazioni ai proprietarii limitrofi.

3. Sempre tenendo l'indicato punto di partenza si formerebbe colla nuova strada un arginamento il quale difenderebbe il Borgo di Sestri da una attualmente possibile inondazione; il che fu già altre volte conosciuto da quel Consiglio Comunale, per cui esiste di già il disegno di una strada col doppio scopo di passeggiata ed arginatura, fatta dall'architetto Sig. Angelo Scaniglia; dunque è a credere che quando si desse la preferenza a questo punto più che agli altri, il Comune di Sestri contribuirebbe in parte alla spesa di questo primo tronco.

4. Questo primo tronco darebbe un comodo accesso al Santuario di Virgo Potens ed a tutte le Villeggiature del colle di Priano onde gli Amministratori di quel Santuario e Proprietari è sperabile che si offrirebbero a contribuire in parte alla spesa.

5. Questo primo tronco potrebbe unirsi facilmente ad una strada che attraversando il colle di Priano superiormente al palazzo del sig. Luigi Degola mettesse alla Chiesa di S. Stefano di Borzoli e quindi al Polcevera;

ed unendo al progetto indicato questa traversa si potrebbe avere un più sicuro utile sul pedaggio , sperare una sovvenzione di almeno Ln. 20mila dal Comune di Borzoli o dai proprietari, che resterebbero su d'una strada carrettiera con un aumento grandissimo nel valore delle loro proprietà.

6. Il Comune di Rivarolo che avrebbe un interesse anch'esso non indifferente alla costruzione d'una strada che attraversando Borzoli mettesse detto Comune in comunicazione con Sestri, potrebbe forse offerire una somma a detto fine.

7. I proprietari del Comune di S. Gio. Batta i quali ora non hanno che scomode strade per andare alle loro villeggiature, potrebbe darsi che offerissero gratuitamente i terreni ad occuparsi per il proseguimento della progettata strada, o che almeno in vista de' grandi vantaggi che sarebbero per trarne si contentassero di prenderne il giusto valore senza esagerare le pretese di indennizzazioni: il che renderebbe vistosamente minore la presunta spesa di Ln. 400 mila.

8. Tosto che la progettata strada fosse condotta all'Osteria detta lo Zucchero a piedi del poggio sul quale s'erge il Santuario di N. S. della Guardia, di là volgendo a tramontana-levante tutta pianamente percorrendo l'altura della graziosa vallata di Turbi, dopo percorsi quattro circa mila metri s' unirebbe alla strada antica della Bocchetta: dall'indicata Osteria invece piegando a Ponente seguendo il ciglione di quei colli in brieve scenderebbe fino a Campofreddo e s' unirebbe colla progettata strada da Voltri ad Ovada — Perilchè in meno di ore due di viaggio si andrebbe da Sestri a Campofreddo comodamente in carrozza con una salita non mai maggiore di un 4 per cento con lunghi tratti piani, o di un quasi insensibile declivio.

RIEPILOGO

L'esecuzione dell'intero progetto di cui è fatto cenno, cioè di riunire per mezzo della progettata strada le Comuni di Rivarolo, Borzoli, Sestri, S. Gio. Batta, Gavi e Campofreddo, porterebbe a dir vero la spesa di una somma forse non minore di un milione, ma è altresì vero che ad ogni peggiore evento si potrebbe da un tenue pedaggio ottenere il prodotto di oltre Ln. cento mila annue, la quale somma sarebbe più che sufficiente per pagare i frutti sul Capitale ed ammortizzarlo nel termine di venticinque anni al più; ma volendosi tenere a quel giusto principio, che chi tutto vuole niente ottiene; crederei che per ora converrebbe limitare il progetto fino all' osteria dello Zucchero, con l' appendice di un tronco di strada che dal Borgo di Rivarolo venisse ad unirsi alla indicata in prossimità delle attuali calcinare Rusca sul torrente Chiaravagna attraversando il colle di Priano, e percorrendo il piazzale della chiesa di Borzoli; da questo punto culminante poi discendere con dilatare ed appianare l'attuale esistente strada Comunale fino al portale della villa del sig. marchese Speroni, ed attraversando quindi le proprietà dei sigg. marchesi Doria e Malfante, guadagnare il viale del sig. Duca Deferrari il quale è già carreggiabile fino all'Olmo; da dove un ponte la metterebbe in comunicazione con Rivarolo.

—

L'Autore venne spinto a presentare questo progetto non da interesse particolare, ma solo dal desiderio in lui vivissimo di veder prosperare il Comune di Sestri Ponente ch'egli affeziona particolarmente e quello altresì di Borzoli che ora regge qual Sindaco, non che tutte le altre Comunità limitrofe, e Genova sua patria; le quali Comunità tutte sarebbero per trarre utilità dall' effettuazione di detta strada, comunque venisse eseguita, sia da pubbliche amministrazioni che da privati speculatori; ed è per tanto che il progettista suddetto si presterà volentieri a somministrare tutti quegli schiarimenti che gli verranno chiesti in proposito.

